

ALLEGATO A)

SCHEMA DI CONVENZIONE TRA LA REGIONE LAZIO E LA REGIONE PIEMONTE
PER LO SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA' DI CUI ALL'ART. 39 bis, LEGGE 4
MAGGIO 1983, n. 184 "DIRITTO DEL MINORE AD UNA FAMIGLIA"

TRA

La Regione Lazio – Direzione Regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità e Servizio Civile – con sede in Roma, viale Cristoforo Colombo n. 212, 00147, c. f. n. 80143490581, in persona del dott. Luca Fegatelli, Direttore della Direzione Regionale Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità e Servizio Civile

E

La Regione Piemonte – Direzione Regionale Welfare -, con sede in Torino, Piazza Piemonte, 1, c.f. n. 80087670016, in persona del dott. Livio Tesio, Direttore regionale al Welfare

Premesso che

- a) in attuazione della citata legge n. 184/ 1983 e s.m.i, la Regione Piemonte con legge regionale n.30 del 16/11/2001 ha istituito l'Agenzia regionale per le adozioni internazionali (ARAI), con il compito di:
 - svolgere pratiche di adozione internazionale;
 - realizzare progetti di cooperazione a favore dell'infanzia in difficoltà d'intesa con il Settore competente presso la Giunta Regionale e finalizzati ad attuare il principio di sussidiarietà dell'adozione internazionale nei Paesi di provenienza dei minori;
 - fornire supporto tecnico scientifico all'Assessorato regionale competente in materia e ogni altra funzione assegnata agli Enti autorizzati dalla legge n. 476 del 1998;
- b) con deliberazione n. 10/2013/AE/EST/TER del 17/09/2013, la Commissione per le adozioni internazionali, ha autorizzato l'ARAI a svolgere le attività di cui alla legge n. 184/1983 e s.m.i nell'ambito delle Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lazio e Calabria;
- c) in attuazione di quanto disposto con l'art. 12 della legge regionale del Piemonte n. 7 del 29.06.2018, la Direzione regionale Welfare dal 01.07.2023 esercita le funzioni precedentemente afferenti all'Agenzia regionale per le Adozioni Internazionali attraverso il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali, incardinato presso il Settore Rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale;

- d) la Commissione per le Adozioni Internazionali presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Autorità Centrale italiana, con deliberazione n. 159/2018/AE del 05/12/2018 ha disposto la relativa sostituzione nell'Albo degli Enti autorizzati e il passaggio al Servizio regionale per le adozioni internazionali dei rapporti e delle autorizzazioni già in capo all'ARAI-Regione Piemonte;
- e) la Regione Lazio si è avvalsa, a decorrere dal 2012, dei servizi svolti in materia di adozione internazionale dalla Regione Piemonte, stipulando apposite Convenzioni e consolidando, nel corso degli anni, un percorso di collaborazione che ha consentito di usufruire, unitamente ad alcune regioni italiane, dei servizi qualificati del Servizio pubblico per le adozioni internazionali;
- f) con la stipula dell'ultima convenzione di durata annuale fino al 27/05/2025, il cui schema è stato approvato dalla Regione Lazio con Determinazione della Direzione Cultura, Politiche Giovanili e della Famiglia, Pari Opportunità, Servizio Civile - Area Famiglia e Pari Opportunità n. G05188 del 28/04/2025 e dalla Regione Piemonte con Determinazione della Direzione Welfare n. 582/A22000/2025 del 07/05/2025;
- g) è stato possibile continuare ad effettuare:
- attività a supporto degli aspiranti all'adozione con: colloqui informativi e di orientamento all'adozione per coloro che maturano il desiderio di adottare, attività formative sui temi trasversali all'adozione o specifici per ilPaese di provenienza, accoglienza e colloqui informativi e di approfondimento sulla condizione psicosociale dei bambini e delle bambine provenienti da altri Paesi, gruppi dell'attesa, colloqui individuali per il supporto alla preparazione dei documenti e della partenza per il Paese, sostegno post-adoattivo;
 - attività a supporto della cittadinanza con l'organizzazione di seminari informativi per la costruzione di una cultura dell'accoglienza, seminari informativi e di approfondimento sulla condizione sanitaria dei bambini e delle bambine, seminari di informazione e di formazione per l'inserimento scolastico attraverso specifici percorsi di formazione effettuati con gli insegnanti;
 - avvio delle relazioni istituzionali e di scambio con il Gruppo di Lavoro Nazionale per il Bambino Migrante della Società Italiana di Pediatria finalizzate a: aggiornamento dello staff SRAI; lettura degli abbinamenti e delle schede sanitarie dei bambini e delle bambine adottabili; seminari di formazione e informazione dedicati a operatori e operatrici del settore e per le coppie in attesa di adozione; formazione sulla salute dei bambini e delle bambine adottate all'estero; co-progettazione internazionale; attività di sistema a supporto dei GIL Adozione del Lazio con la disponibilità alla consulenza per situazioni particolari e la creazione di una rete di rapporti stabili e continuativi per il supporto delle coppie adottive;
 - organizzazione di percorsi di formazione rivolti agli operatori sociali e sanitari con particolare riguardo all'approfondimento delle problematiche sanitarie, relazionali e psicologiche legate alla genitorialità adottiva.

- h) Nel 2025 sono state in carico a SRAI Lazio 7 famiglie (5 incarichi SRAI e 2 incarichi per il post adozione di coppie provenienti da altro ente autorizzato, la cui autorizzazione è stata revocata dalla Commissione per le Adozioni Internazionali – di seguito CAI) per le quali sono state realizzate le attività per lo svolgimento della procedura pre e post-adoztiva;
- i) il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte, per le funzioni assunte in merito all'adozione di minori stranieri può continuare a rappresentare per la competenza, il livello di professionalità e per l'agevolazione economica derivata dal contenimento dei costi per i servizi resi in Italia, in quanto servizio prestato da un ente pubblico, una opportunità di scelta per le coppie residenti nel Lazio che presentano la disponibilità all'adozione internazionale secondo la normativa vigente;
- j) si ritiene necessario continuare ad offrire alle coppie residenti nel Lazio la possibilità di scegliere, per realizzare l'adozione di un minore straniero, il Servizio regionale per le adozioni internazionali, alle medesime condizioni delle coppie residenti in Piemonte e usufruendo dei servizi oggetto della collaborazione disciplinata ai sensi della presente convenzione.

Alla luce delle premesse di cui sopra, la Regione Lazio e la Regione Piemonte concordano quanto segue.

ARTICOLO 1

Oggetto della convenzione

Con la presente Convenzione le Parti concordano che, a favore degli aspiranti all'adozione internazionale, residenti nel territorio della Regione Lazio e in possesso del decreto di idoneità rilasciato dalle competenti autorità giudiziarie minorili, la Regione Lazio svolgerà in Italia le funzioni di assistenza sociale, psicologica e psicopedagogica ai sensi della legge n. 184/1983, così come modificata dalla legge n. 476/1998, e la Regione Piemonte garantirà i servizi di cui all'art. 31, comma 3, della legge n. 184/1983 s.m.i, ed ogni altra funzione assegnata all'ente autorizzato.

La Convenzione attiene inoltre ad opportunità formative/informative, a supporto degli aspiranti all'adozione, e a consulenze pedagogiche e sociali a sostegno degli operatori e al personale scolastico su tematiche trasversali all'adozione.

ARTICOLO 2

Compiti della Regione Lazio

La Regione Lazio si impegna a:

- 1) mettere a disposizione del Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte, in via diretta o per il tramite di un terzo soggetto attuatore, il personale necessario esperto in campo sociale, psicologico e pedagogico in possesso dei requisiti necessari previsti dalla normativa vigente per realizzare tutte le attività così

- come descritte nell'Allegato 1) paragrafo A) alla presente Convenzione;
- 2) estendere la collaborazione, ove possibile, alle iniziative intraprese dalle parti nell'ambito dell'adozione internazionale e dei progetti di cooperazione internazionale a sostegno dell'infanzia in difficoltà anche con il coinvolgimento degli uffici regionali competenti in materia di cooperazione internazionale;
 - 3) promuovere la collaborazione tra il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte e gli Uffici regionali e i servizi territoriali della Regione Lazio che si occupano di adozioni e di cooperazione internazionale;
 - 4) fornire i locali e luoghi idonei per gli incontri informativi e i colloqui individuali con le coppie, consentendone l'accesso anche al personale del Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte.

ARTICOLO 3

Compiti della Regione Piemonte

1. La Regione Piemonte, attraverso il Servizio regionale per le adozioni internazionali, si impegna:
 - a) ad affiancare, con il proprio personale esperto in materia giuridica, sociale e psicologica, il personale di cui all'art. 2, comma 1, messo a disposizione dalla Regione Lazio;
 - b) a realizzare, tramite il proprio personale, le attività finalizzate allo svolgimento all'estero delle pratiche di adozione internazionale così come descritte nell'Allegato 1) paragrafo B) della presente convenzione;
 - c) ad adempiere ad ogni altra funzione stabilita per gli enti autorizzati all'adozione internazionale dalla legge nazionale n. 476/98 e dal D.P.R n. 108 dell'8 giugno 2007 "Regolamento recante riordino della Commissione adozioni internazionali".
- Inoltre, il Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte si impegna a:
- a) presentare ogni eventuale proposta di modifica alla quota di partecipazione alla spesa a carico degli aspiranti che conferiscono l'incarico al Servizio regionale per le adozioni internazionali della Regione Piemonte da apportare con apposita deliberazione della Giunta della Regione Piemonte;
 - b) inviare alla Direzione regionale competente per materia entro il 30 marzo di ogni anno una relazione comprensiva delle attività svolte con la Regione Lazio;
 - c) partecipare, ove possibile, in collaborazione con la Regione Lazio e con gli operatori e le operatrici dei GILA, all'organizzazione di attività in-formative e formative inerenti i temi relativi alla genitorialità adottiva e rivolte alla cittadinanza.

ARTICOLO 4
**Monitoraggio dell'attività del Servizio regionale
per le adozioni internazionali della Regione Piemonte**

La Regione Lazio e la Regione Piemonte effettuano il monitoraggio e la valutazione delle attività svolte in attuazione della presente Convenzione tramite i rappresentanti dei rispettivi Uffici.

Nel caso in cui la Regione Lazio metta a disposizione il personale per il tramite di un ente terzo, nel monitoraggio delle attività saranno coinvolti anche i rappresentanti del soggetto attuatore.

ARTICOLO 5
Applicazione della disciplina in materia di trattamento e protezione dei dati

Le parti provvedono al trattamento dei dati personali in qualità di Titolari autonomi, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei dati n. 679/2016, e del Codice in materia di Protezione dei dati personale D.Lgs. 196/2003 s.m.i., in relazione agli adempimenti connessi alla presente Convenzione.

I dati relativi agli utenti verranno raccolti, conservati e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, ed esclusivamente per quanto previsto dalla presente convenzione, nel rispetto degli obblighi di legge, nello specifico la L. n. 184/1983, e s.m.i., in materia di adozioni e nel rispetto delle funzioni istituzionali.

La Regione Piemonte e la Regione Lazio o l'Ente attuatore individuato per conto della stessa, nel caso in cui il personale sia messo a disposizione da quest'ultimo, sono Titolari autonomi dei dati trattati relativamente agli utenti e sarà loro cura adottare tutte le misure tecniche ed organizzative necessarie per attuare efficacemente i principi di protezione dei dati e garantire, nel trattamento, la tutela dei diritti degli interessati.

Nel caso in cui la Regione Lazio individui un Ente attuatore per adempiere alle attività previste nella presente convenzione, comunicherà alla Regione Piemonte i dati del soggetto individuato, che sarà da intendersi quale Titolare autonomo dei dati relativi agli utenti, tenuto ad adottare tutte le misure tecniche ed organizzative necessarie per attuare efficacemente i principi di protezione dei dati e garantire, nel trattamento, la tutela dei diritti degli interessati.

ARTICOLO 6
Disposizioni finanziarie

La Regione Lazio si impegna a versare annualmente alla Regione Piemonte la somma di euro 40.000,00 quale contributo per l'espletamento dei servizi di cui all'art. 3 della presente Convenzione.

Gli aspiranti residenti nel territorio regionale, che conferiscono incarico al Servizio per le adozioni internazionali della Regione Piemonte, verseranno, in base alla fascia ISEE di appartenenza la quota per i servizi resi in Italia alla Regione Lazio o all'ente attuatore; i costi per i servizi all'estero e per gli adempimenti post adottivi verranno versati dagli aspiranti alla Regione Piemonte.

Gli aspiranti residenti nelle regioni limitrofe al Lazio che, su autorizzazione della Commissione per le adozioni internazionali, conferiscono incarico al Servizio per le adozioni internazionali

della Regione Piemonte, nel caso in cui scelgano di avvalersi, per la vicinanza territoriale, della sede del Lazio, verseranno la quota intera per i servizi resi in Italia alla Regione Lazio o all'ente attuatore; i costi per i servizi all'estero e per gli adempimenti post adottivi verranno versati dalle coppie alla Regione Piemonte.

ARTICOLO 7

Durata della convenzione

La presente Convenzione dura 3 (tre) anni a decorrere dalla sua sottoscrizione.

La convenzione può essere rinnovata con provvedimento espresso, previo accordo tra le parti.

ARTICOLO 8

Modifiche ed integrazioni

E' fatta salva la possibilità di apportare, su proposta dei soggetti contraenti, eventuali integrazioni e modifiche alla presente convenzione che dovranno essere concordate in forma scritta.

ARTICOLO 9

Allegati

Costituiscono parte integrante e sostanziale della presente convenzione:

- Allegato 1) A) Servizi di competenza della Regione Lazio con un adeguato supporto da parte Regione Piemonte; B) Servizi di competenza del Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI) - Regione Piemonte.
- Allegato 2) Informativa privacy.

PER LA REGIONE LAZIO

PER LA REGIONE PIEMONTE

A) Servizi di competenza della Regione Lazio con un adeguato supporto da parte Regione Piemonte.

Il servizio pubblico della Regione Lazio svolge a favore degli aspiranti ivi residenti tutte le attività afferenti ai servizi resi in Italia, quali:

1. Incontri informativi (destinati agli aspiranti che sono in procinto di ottenere il decreto di idoneità all'adozione internazionale e che non hanno ancora individuato l'Ente cui conferire l'incarico) volti a descrivere gli scopi e gli obiettivi dell'adozione internazionale, i compiti degli Enti Autorizzati, le attività del Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI), gli strumenti di formazione e sostegno alle coppie.
2. Incontri di approfondimento propedeutici al conferimento di incarico (per piccoli gruppi di coppie che hanno già ottenuto il decreto di idoneità): corsi di preparazione all'adozione internazionale focalizzati sulle caratteristiche dei singoli Paesi in cui opera il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI);
3. Incontri individuali volti ad approfondire ed esaminare più specificatamente la situazione individuale degli aspiranti;
4. Verifica dei documenti e formazione del fascicolo della coppia necessario per presentare l'istanza di adozione alla competente autorità all'Estero;
5. Predisposizione della documentazione psico-sociale, in collaborazione con i servizi socio-assistenziali del territorio, con eventuale relazione aggiuntiva redatta dal servizio pubblico della Regione Lazio e/o dal personale del Servizio Regionale.
6. Incontri formativi di gruppo, specifici per ogni Continente, a favore degli aspiranti già depositati all'Estero e che sono in attesa di una proposta di abbinamento, ed altresì momenti formativi su tematiche di vario tipo che accompagnano il tempo dell'attesa;
7. Incontri individuali per la presentazione della proposta di abbinamento con il bambino adottando e per la sottoscrizione del consenso;
8. Incontri per la preparazione e l'organizzazione della permanenza all'Estero;
9. Segnalazione dell'arrivo in Italia della nuova famiglia ai servizi socio-assistenziali, al Tribunale per i Minorenni e predisposizione di un progetto di sostegno;
10. Incontri post-adottivi, in collaborazione con i servizi del territorio, e predisposizione dei follow-up sull'inserimento del minore nella famiglia adottiva alle scadenze prestabilite all'Autorità estera competente, e di ogni altro documento richiesto dal Paese;
11. Incontri/Seminari per il sostegno post-adottivo (individuali e attraverso piccoli gruppi), realizzati in collaborazione con i servizi pubblici territoriali e gli Enti Autorizzati aventi sede legale e/o operativa nel Lazio;

12. Incontri di sensibilizzazione alla cultura dell'accoglienza e dell'adozione (tavole rotonde, convegni, incontri aperti al pubblico con magistrati, operatori ed esperti italiani e stranieri);
13. Collaborazione alla progettazione per la realizzazione di iniziative volte alla promozione della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nei Paesi ove intende operare oppure opera il Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI), d'intesa con gli Uffici competenti per la cooperazione nella Regione Lazio e in collaborazione con la CAI e gli altri Enti Autorizzati con sede legale e/o operativa nella medesima Regione.
14. Offrire alla cittadinanza un servizio specialistico di riferimento in materia di adozioni internazionali e nello specifico sulle seguenti tematiche: salute dei bambini e delle bambine adottate all'estero (preparazione delle coppie, formazione e informazione scientifica per la cittadinanza), ricerca delle origini (orientamento e sostegno), Adozioni in Rete (sensibilizzazione, formazione e consulenza per l'inserimento scolastico per famiglie e insegnanti).

B) Servizi di competenza del Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI)-Regione Piemonte.

I servizi di seguito elencati vengono mantenuti in capo al Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI) - Regione Piemonte:

1. Gestione dei rapporti con la Commissione per le Adozioni Internazionali per la realizzazione delle procedure adottive;
2. Mantenimento dei rapporti con le Autorità straniere e con i referenti all'Estero;
3. Conferimento d'incarico della coppia e scelta del Paese straniero ove depositare la propria disponibilità all'adozione;
4. Verifica, traduzione e invio del fascicolo dei coniugi nel Paese ove viene avviata la pratica di adozione internazionale;
5. Contatti con il referente del Servizio Regionale nel Paese per il costante aggiornamento sulla procedura;
6. Acquisizione dal Paese dei documenti relativi al minore in stato di abbandono individuato dall'Autorità estera per gli adottandi (c.d. "proposta di abbinamento"), traduzione e trasmissione della documentazione al personale della Regione Lazio che effettuerà la proposta;
7. Invio, nel Paese d'origine, del consenso/diniego della coppia circa la proposta di abbinamento;
8. Coordinamento generale dei viaggi delle coppie nei Paesi e assistenza in loco attraverso la referente del SRAI -Regione Piemonte nel Paese d'origine;
9. Svolgimento della pratica avanti alla Commissione per le adozioni internazionali necessaria per l'ottenimento dell'autorizzazione all'ingresso del minore in Italia e per il rilascio del visto di ingresso da parte dell'autorità diplomatica italiana del Paese;
10. Supervisione al servizio pubblico della Regione Lazio rispetto alla stesura delle relazioni di follow-up, traduzione e trasmissione nel Paese delle suddette relazioni, unitamente ai certificati richiesti dalle Autorità estere;

11. Certificazione del periodo di permanenza all'Estero della coppia (finalizzato all'ottenimento del congedo di maternità/paternità) e delle spese sostenute durante l'intero iter adottivo;
12. Realizzazione di progetti di cooperazione nei Paesi stranieri volti a promuovere la tutela dell'infanzia e una corretta cultura dell'accoglienza;
13. Partecipazione, ove possibile, in collaborazione con la Regione Lazio e con gli operatori e le operatrici dei GILA, all'organizzazione di attività informative, inerenti i temi relativi alla genitorialità adottiva e rivolte alla cittadinanza.

**Informativa sul trattamento dei dati personali
ai sensi dell'art.13 GDPR 2016/679**

I dati personali forniti alla Direzione regionale Welfare - Settore "Rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" - Servizio regionale per le adozioni internazionali - Regione Piemonte saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)".

- I. I dati personali riferiti all'ente contraente verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per le finalità e per lo svolgimento delle attività inerenti la convenzione per la tutela dei minori e le adozioni internazionali, per una corretta gestione contrattuale e per adempiere a tutti gli obblighi di legge; tali dati saranno comunicati alla Regione Piemonte - Settore "Rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale" - Servizio regionale per le adozioni internazionali.
- II. L'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento ad erogare il servizio richiesto.
- III. I dati di contatto del Responsabile della protezione dati (DPO) sono dpo@regione.piemonte.it.
- IV. Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Giunta regionale, il Delegato al trattamento dei dati è il Responsabile del Settore "Rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale".
- V. Il Responsabile esterno del trattamento dei dati personali è il CSI-Piemonte.
- VI. I dati personali riferiti all'ente contraente saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato.
Nell'ambito della convenzione inerente le attività per la tutela dei minori e le adozioni internazionali, i soggetti preposti al trattamento dei dati personali, ai quali saranno comunicati potrebbero appartenere alle seguenti categorie:
 - dipendenti pubblici e collaboratori incaricati del trattamento per la gestione delle pratiche relative al rapporto contrattuale che si andrà ad instaurare;
 - istituti di credito per le operazioni di incassi e pagamenti;
 - soggetti esterni per eventuali attività da svolgere legate alla perfetta esecuzione delle obbligazioni contrattuali;
 - corrieri, spedizionieri e depositari ed altra società di servizi funzionali allo svolgimento del rapporto contrattuale;
 - altre autorità e/o amministrazioni pubbliche anche straniere per l'adempimento di ogni obbligo di legge.
- VII. I dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.).
- VIII. I dati personali sono conservati per il periodo di dieci anni.

Potrà esercitare i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti indicati (Settore Rapporti con il Terzo Settore, supporto alle famiglie e alle situazioni di fragilità sociale e della Regione Piemonte tel. 011/432 1459) o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.